

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitu-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Anno II. — N. 278

Giovedì 3 Dicembre 1901

Abbonamenti di favore e premii del "CROCIATO", pel 1902

A coloro degli abbonati, i quali avranno pagato entro il
15 gennaio 1902 il prezzo di abbonamento, verrà dato in dono
l'Almanacco illustrato per le famiglie cristiane, più
il romanzo

Antonio Savorgnan dell'ab. Giovanni Collini.

Fra i medesimi abbonati poi verranno estratti a sorte
DUE VIAGGI GRATUITI
di andata-ritorno per Roma, seconda classe, in occasione del
pellegrinaggio veneto nel venturo anno.

Per Lire VENTI

si può avere l'abbonamento cumulativo del "CROCIATO", e
del "PRO FAMILIA.",

Per Lire VENTITRE'

l'abbonamento cumulativo del "CROCIATO", del "BOLLET-
TINO DEI PARROCI.", e del "CONFERENZIERE.",

Infine tutti — con le condizioni prestabilite — potranno
concorrere ai premii proposti pel "PICCOLO CROCIATO.",

IL "CROCIATO", nel 1902

E' consuetudine oramai passata in
legge, che i giornalisti presentino ai
lettori sulla fine d'anno i regali e il
programma per l'anno successivo. Tale
consuetudine crediamo l'abbiano presa
dai vari ministeri, i quali sogliono sem-
pre presentarsi con un lungo elenco di
riforme e con alquanti progetti di sgravii,
i quali tengono le veci di regali.

La tiranna consuetudine obbliga noi
a fare altrettanto; ed è perciò che qui
sopra i nostri abbonati possono leggere
intanto che cosa il Crociato offre loro in
regalo pel 1902.

Nell'anno venturo si rinnovano i pel-
legrinaggi a Roma per la fausta ricor-
renza del XXV anno di Pontificato ro-
mano del S. Padre Leone XIII. Di questi
pellegrinaggi non ultimo certo per solen-
nità e per concorrenza di fedeli dovrà
riuscire il veneto. Or bene, abbiamo ritenuto
far cosa grata ai nostri abbonati
ponendo a loro disposizione due biglietti
gratuiti per Roma, biglietti da sorteg-
giarsi fra coloro che prima del 31 di-
cembre avranno versato il prezzo del-
l'abbonamento pel 1902.

Dei premi semi-gratuiti poi sono già
favorevolmente conosciuti dai nostri ab-
bonati il simpatico « Pro Familia », il
« Conferenziere » e il « Bollettino dei
parroci »; perciò di questi non ci fer-
miamo a dir parola. Invece ci fermiamo
volentieri sul libro che uscirà tra poco
alla luce e del quale nessuno dei nostri
amici deve restar senza.

Il M. R. P. Cherubino da Sappada

(nostro comprovinciale quindi) trovati
da anni missionario apostolico nella Cina.
Ora egli ha compilato le sue memorie
relative alle peripezie subite dalle mis-
sioni cattoliche durante gli ultimi avveni-
menti nell'Estremo Oriente. In quelle
pagine, sotto forma di racconto fami-
gliare, viene narrata la insurrezione dei
boxers, le ansie, i pericoli e i patimenti
dei cristiani. Il racconto poi è reso an-
che molto interessante, perchè qua e là
arricchito da particolari sui costumi
cinesi, sulla fauna, sulla flora, riprodun-
centi una viva dipintura dei paesi, dei
fiumi, delle terre che il missionario do-
vette visitare peregrinando quello smi-
surato impero.

Le succennate memorie sono in corso
di stampa presso la tipografia del nostro
giornale e verranno a costituire un ele-
gante volume di oltre trecento pagine
in grande formato. Ebbene, questo vo-
lume — a prezzo ridotto — offriamo
ai nostri abbonati, per favorire i quali
ci siamo assunti il non lieve im-
pegno.

Poca cosa — direte — vi offriamo
quest'anno in premio; ed è vero. Ma
pensate che di più vi offriremo, se
di più potremmo offrirvi; ma pensate
che quanto vi offriamo non è per spe-
ciosa réclame, sibbene come un tenace
pegno di gratitudine verso di voi, che
ci foste durante l'anno di tanto aiuto e
di tanto incoraggiamento; aiuto e in-
coraggiamento che siamo certi non ci ver-
ranno a mancare in avvenire.

Sua Santità Leone XIII
padrino del principe neonato di Borbone.

Roma, 4. — Il Santo Padre ha accon-
sentito ben volentieri ad esser padrino
del neonato primogenito del principe
Carlo di Borbone e della principessa delle
Asturie.

Il Papa fu rappresentato da monsi-
gnor Rinaldini, Nunzio Apostolico.

La Regina-Reggente fu la madrina.

Il battesimo avrà luogo martedì nella
cappella del Palazzo reale di Madrid.

Al neonato saranno imposti i nomi di
Alfonso Leone. Il primo ricorda i due avi;
il re Alfonso XII padre della Principessa
delle Asturie, morto nel 1886, e S. A. R.
don Alfonso di Borbone, Conte di Caserta.
Il secondo nome ricorda quello dell'an-
gusto Padrino.

Parlamento nazionale

Roma, 4. — Tutti gli articoli per la
riforma del casellario giudiziario vennero
approvati.

Di poi — con qualche lieve osserva-
zione — venne accolto il progetto-legge
per l'istituendo Ufficio del lavoro, del
quale verranno tosto discussi gli articoli.

Ben 65 deputati hanno infine presen-
tato la seguente mozione, che verrà dis-
cussa lunedì:

« La Camera invita il Governo a pre-
sentare non oltre il 20 novembre 1902 i
disegni di legge:

per i provvedimenti economici a favore
della città di Napoli;

per l'Acquedotto Pugliese, per i lavori
pubblici e per gli altri provvedimenti più
urgenti intesi a svolgere la produzione e
ad agevolare il traffico e le esportazioni
dell'Italia meridionale ed insulare ».

Roma, 4. — Il Senato, dopo aver con-
validato alla quasi unanimità i senatori
Caravaggio, Cavalli, Fiorentini e Gandolfi,
ha continuato poi la discussione del pro-
getto per la conservazione dei monumenti.

Cose di Corte e di Governo

Da Catania a Palermo.

Roma, 5. — Domenica si pubblicherà
l'inchiesta sul Municipio di Palermo.

Pegli sgravii.

Roma, 4. — La commissione per gli
sgravii approvò gli articoli fino al 17.
La commissione interrogherà domani il
ministro sulla opportunità di pareggiare
i Comuni aperti ai chinesi rispetto al
compenso da darsi dallo Stato per l'abo-
lizione del dazio sulle farine.

Sull'ufficio del lavoro.

Roma, 4. — La Commissione parla-
mentare deliberò di presentare domani
un emendamento al progetto sulla isti-
tuzione della Camera del lavoro. L'emen-
damento dispone: 1. Che il numero dei
membri del Consiglio del lavoro sia
portato da 40 a 44 membri; 2. Che ne
facciano parte due membri della federa-
zione dei contadini; 3. Che fra i mem-
bri nominati per decreto reale, in luogo
di 5 operai (come dispone il progetto
presentato) ve ne siano 7 fra contadini
e operai.

Note e commenti

Legge fra le righe.

Il collega del Friuli — rispondendo a
quanto scrivemmo sulla scuola popolare
superiore — legge fra le nostre righe
una cosa che non è affatto. Tra le nostre
righe non troverà mai nulla, perchè
quello che vogliamo dire, lo diciamo
tutto e francamente sulle righe. Credo il
collega del Friuli, che se ci spingesse a
scrivere il motivo da lui sognato, ci ver-
gogneremmo di noi stessi. Se scriviamo,
scriviamo per un principio, non per una
questione personale; e per un principio
— lo ripetiamo — per noi di non poca
importanza.

Quando il decoro anno fu ideato di
fare « un esperimento » per la scuola
popolare — prevalse il principio che nella
medesima fosse escluso ogni spirito di
partito e che perciò venissero chiamate
all'insegnamento anche delle persone
cleriche. In base a questo principio —
lo sappiamo bene con quanta insistenza
combattuto da una cricca massoneggiante
— fu invitato a tenere una lezione anche
il nostro direttore. Certo che la scelta
non fu felice, perchè altre persone, specie
tra gli insegnanti del patrio Seminario,
si sarebbero potute invitare. A ogni modo,
perchè non si dicesse che il criterio equo
della direzione della Società di M. S. era
fallito causa i clericali — egli accettò.

Quest'anno poi vediamo in fatto che
quel criterio è stato abbandonato, perchè
nessuno dei clericali fu richiesto dell'o-
pera sua. Furono invitati massoni, mode-
rati, radicali, socialisti — ma clericali, no.

Ora, noi non vogliamo comandare in
casa altrui; la direzione della Società
di M. S. è padrona di invitare chi e come
le piace. Ma bene, posto che si cambia
un criterio essenziale nell'istituire la sco-
la, crediamo di poter domandare spiega-
zione su questo cambiamento. E' ciò per
venire a queste determinazioni: 1. se la
scuola popolare superiore è istituita con
la partecipazione di ogni partito — par-
tecipazione che esclude perciò che essa
sia un monopolio d'una cricca anticlericale;
il nostro giornale clericale deve appog-
giarla e — in quanto può — favorir-
la; 2. se poi la suddetta scuola fu isti-
tuita col criterio di abbracciare ogni par-
tito, eccezione fatta del solo clericale;
allora il nostro giornale deve assumere
altro contegno.

Ecco il punto che c'interessa. A risolve-
re il quale ci siamo rivolti al collega
del Friuli, perchè egli prese parte quest'
anno e l'anno trascorso a ogni discus-
sione non solo come candidato all'in-
segnamento, ma anche come membro della
predetta Società di M. S. E ci siamo
rivolti a lui perchè con la sua abituale

franchezza e sul giornale che è a sua
disposizione, metta nettamente le carte
in tavola. Cosa che se vuol fare, può di
certo fare.

Nel secolo della libertà.

Leviamo la notizia dai fogli liberali:
« Siracusa, 4. — La Curia Arcivesco-
vile preparò una manifestazione clericale
al teatro comunale, invitando il direttore
del Sole di Palermo comm. Parlati di
tenere una conferenza contro il divorzio.

Il pubblico, imponentissimo, fischiò
gli organizzatori e il conferenziere, cac-
ciandoli dal Teatro.

Interveniva la forza per evitare disor-
dini, essendo presenti molti clericali.

Il pubblico acclamò l'avvocato Enrico
Giaraca, che giorni addietro tenne una
conferenza a favore del divorzio, quindi
si improvvisò una dimostrazione che per-
corse le principali vie, protestando contro
la manifestazione clericale, acclamando
all'avvocato Giaraca che, insieme all'in-
gegner Perez, pregò i dimostranti di
sciogliersi. La calma venne subito ristabi-
lita ».

Dunque a Siracusa doveva parlare
contro il divorzio il direttore del Sole:
il pubblico — un'accozzaglia forse di
studenti, di facchini e di anarcoidi —
caccia il conferenziere dal teatro.

Ora, in chiesa non possono parlare di
cose non attinenti al culto, pena le ire
del ministro Cocco-Ortu; fuori non lo
possono, pena le ire della piazza inco-
sciente — di grazia il clero e i cattolici
dove avranno a parlare per discutere ciò
che interessa — comè di ogni altro cit-
tadino del beatissimo regno d'Italia — la
loro vita sociale? E ancora, di grazia,
che cosa intendete per « censura medie-
vale » per « inquisizione pretesca », quan-
do voi — signori liberali da strappazzo —
a ogni ora, a ogni momento vi ser-
vite e della censura e della inquisizione
contro di noi clericali, rei solo di non
pensarla come voi — rei solo di amare
la patria in un modo, diverso del vostro
perchè su principi diversi dai vostri col-
lochiamo il suo benessere morale e ma-
teriale?

O libertà, quanti delitti si compiono
in tuo nome! esclamava madama di Rol-
land passando — per andare al patibolo
— sotto l'albero della libertà, che i bor-
ghesi di adesso — allora sanculotti —
avevano eretto in Francia al tempo della
rivoluzione.

Un altro esempio di libertà.

Ai soldati anziani del 5° reggimento
lancieri Novara, che facevano ritorno alle
proprie case, il Conte di Torino, loro co-
lonnello, ha rivolto l'altro giorno in Fi-
renze un discorso del quale ricordiamo
i brani seguenti:

« Prima di vedervi partire da qui, ho
voluto ancora riunirvi coi vostri compagni
per darvi il mio ultimo saluto ed espri-
mervi come durante questa vostra ferma
io abbia apprezzato le vostre qualità mi-
litari nonché quello spirito d'abnegazione
che si deve ad un buon soldato il quale
avendo fede nella propria religione ha
la coscienza di fare il suo dovere... »

Non lasciatevi attrarre da idee turbo-
lenti, le quali ad altro non mirano che
alla rovina della famiglia e alla disgre-
gazione delle forze attive del paese. No,
conservatevi intatti, trasmettete nelle vo-
stre famiglie quei sani principi che vi
hanno ispirati i vostri superiori. »

Sono nobili parole, queste, rispondenti
alle antiche e gloriose tradizioni del nostro
esercito; e noi ci ralleghiamo che il Conte
di Torino abbia segnatamente accennato
al nesso intimo che stringe religione e
patria, e rilevato come dalla fede attinga
il soldato il migliore incitamento a com-
piere il proprio dovere.

Viceversa poi, si capisce che all'Avanti
questo linguaggio sappia di ostico, tanto
che l'organo socialista chiese se « l'eser-
cito nazionale ha da servire come scuola
di propaganda politica ».

Ed ecco dunque il linguaggio di co-
loro che saranno i « borghesi » del secolo
venturo e che adesso sono i « sanculotti ».
Sempre la stessa, eterna storia!

Costoro vogliono la libera discussione
per tutti, a parole; ma esclusivamente
per loro, a fatti! Si dicono avversari dei
monopoli, ma in realtà cominciano per
reclamare a loro uso e consumo esclusivo
il più importante di tutti: quello della
propaganda delle idee! Di fatti al
conte di Torino non è permesso « far
propaganda di idee » nell'esercito; a loro
si — a loro che sobillano le reclute, a
loro che nulla risparmianno per far pe-
netrare nelle caserme stesse ogni sorta
di opuscoli e di giornali contenenti quelle
massime che tutti sanno.

Il premio per la pace.

Stoccolma, 4. — Il premio Nobel per
la pace è stato conferito allo svizzero
Enrico Dunant, il fondatore della Croce
Rossa; quello per la medicina al prof.
Behring, l'inventore del siero contro la
difterite; quello per la chimica all'olan-
dese Vanthaus e quello per la fisica al
prof. Röntgen. Riguardo al conferimento
del premio per merito letterario non fu
preso ancora alcun deliberato.

Le idee di Mons. Spalding

Chi vuole conoscere le idee dell'illu-
stre vescovo americano monsignor Spal-
ding non ha che a percorrere la sua re-
cente pubblicazione, *Opportunità*, tradotta
in francese dall'abate Klein professore
all'università cattolica di Parigi.

In un articolo di giornale non mi è
permesso di farle conoscere diffusamente,
ma dalle citazioni qua e colà spigolate,
i lettori del Crociato comprenderanno la
forza intellettuale del prelado americano.
Parlando del pregio della vita che sta
nella elevazione morale e divina scrive:
« Ciascuno abbia uno scopo nella sua
vita e si sforzi di conseguirlo, ma inauzi
tutto abbia la volontà e il coraggio di
essere egli stesso un uomo, senza di che
egli non avrebbe alcun valore. Non pas-
scevi di progetti. Pensate e fate giorno
per giorno ciò che potete pensare e fare.
Non perdetevi troppo il vostro tempo nel
correggere e nel distruggere; consacra-
tevi invece a conoscere di più, ad amare,
a diffondere ciò che è bello e buono.

L'anima di chi crea è più lieta e fe-
conda di chi si assume l'ufficio del critico
o del riformatore. La vita che sente
il bisogno di crescere, respinge lontano
le cose morte; se voi siete una fonte di
forze vive, sdegnate la professione di
becchino ». E parlando dell'educazione
e dell'avvenire religioso scrive a propo-
sito della donna queste parole che dedi-
chiamo ai moderni femministi: « In
quest'opera di educazione, la donna deve
essere considerata quanto l'uomo. Come
madre, non è dedita per disposizione di
Dio, la naturale educatrice dell'uomo?
Le anime non hanno sesso. Se noi las-
ciamo una metà del genere umano nel-
l'ignoranza, come potrà l'altra metà rag-
giungere la luce della verità e dell'a-
more? » Parole aeree che meritano di
essere attentamente meditate da tutti
coloro che non vorrebbero la coltura per
la donna.

E quanta larghezza di criteri in que-
ste altre parole: « Ogni verità è orto-
dossa, ci venga dalla rivelazione confer-
mata dalla parola infallibile della chiesa,
o ci arrivi sotto la forma di una cogni-
zione certa e scientifica. Tanto i rappre-
sentanti della chiesa quanto i seguaci
della scienza debbono riconoscere i diritti
della ragione e ritenere perciò che la
ragione non può contraddirsi. Scienza e
fede sono ambedue opera di Dio. Non
esageriamo l'opposizione tra il temporale
e l'eterno. Dio è nel mondo; già da
questo mondo noi siamo immortali e
tutto ciò che contribuisce al compimento
della volontà di Dio in servizio del pro-
ssimo è sacro e di un valore inestima-
bile ». Ed ancora: « Se noi cattolici ci
isoliamo e restiamo al di fuori del mo-
vimento intellettuale e morale, noi pre-
cipitiamo fatalmente in uno stato di in-
feriorità e sarà impossibile il farci poi
intendere ed ascoltare. La Chiesa nei
primi secoli ha saputo assimilarsi quanto
trovò di vero e di buono nella civiltà
pagana. La Chiesa è vecchia, ma la
Chiesa è giovane; essa ha le promesse
di una vita immortale. La facoltà di ad-
dattarsi all'ambiente sempre in un mo-
vimento di continua evoluzione, non le
può venir meno, mai ». Queste parole,
se sono vere per tutti, hanno un valore
specialissimo per un pubblico americano
dove le sette protestanti vorrebbero pre-
sentare il cattolicesimo come una reli-
gione d'altri tempi, ma invano, poichè
degli uomini come Spalding, Ireland,
Gibbons hanno dimostrato coi fatti che
il cattolicesimo si trova a suo posto anche
là dove vige un regime eminentemente
democratico e si rispetta la libertà per
tutti.

Gli stessi concetti sono espressi là dove
l'illustre prelado americano parla del-
l'alta coltura necessaria al trionfo del
cattolicesimo: « Se noi vogliamo conqui-
stare l'avvenire dobbiamo lavorare nel
presente. Se noi non siamo imbevuti
dello spirito del nostro tempo e del paese
in cui viviamo, come mai arriveremo a
farci conoscere, e a farci amare dai no-
stri contemporanei? Se noi non ci sen-
tiamo a casa nostra nel nostro tempo e
nel nostro paese, dove Dio ci ha messi
per vivere, per vedere e per fare, quando
noi troveremo una dimora che sia con-
veniente per noi? »

Vanno considerate anche queste rifles-
sioni a proposito della coltura del clero:
« Di fronte al mondo moderno ciò che è

Notizie Vaticane

Il Papa e l'Avvento.

Roma, 4. — Nel Palazzo Apostolico del
Vaticano, ebbe luogo la I° predica del
S. Avvento, recitata dal P. Paolo della
Pieve di Cotrone dei MM. Cappuccini,
Predicatore Apostolico.

Vi assistevano Sua Santità, il Sacro
Collegio e coloro che hanno luogo nelle
Cappelle Papali.

Udienze e ricevimenti.

Roma, 4. — Parimenti ieri il S. Padre
riceveva in private e separate udienze
l'ill.mo e R.mo Mons. Arturo Stanislao
Touchet, Vescovo d'Orleans, ed il Rev.
P. M. Giacinto Maria Cormier, Procura-
tore Generale dell'Ordine de' Frati Pre-
dicatori.

più necessario al sacerdote cattolico, dopo la virtù, è l'alta coltura della mente, donde vengono la larghezza delle vedute, l'esattezza delle idee, la chiara visione dei rapporti tra le diverse verità e i limiti della conoscenza scientifica, l'agilità dei pensieri, la grazia dell'espressione, l'ordine e il buon senso. La cultura di cui io parlo tende ad allargare la mente, a fornirle di un metodo, più che ad aggravarla di cognizioni a sviluppare delle attitudini, che in mancanza di meglio, chiamerei filosofiche, piuttosto che a formare dei dogmatici profondi, dei canonisti eruditi, dei casisti sottili.

Un sacerdote liberale di Milano scrivendo qualche tempo fa nella *Rassegna Nazionale* intorno alle idee di mons. Spalding riconosceva che in questi ultimi tempi, idee e cattolici d'Italia, si andò sviluppando la cultura e lo spirito moderno.

Il sacerdote della *Rassegna Nazionale* avrebbe potuto fare un'altra constatazione cioè che i cattolici liberali hanno perduto invece moltissimo in fatto di modernità, e mentre gli intransigenti di ieri marciavano ora alla testa della democrazia e difendevano idee eminentemente moderne, i cattolici liberali ci appaiono ancora come qualche cosa del quarantotto. Non sono quindi del loro tempo e non possono come noi apprezzare deguamente le idee di monsignor Spalding.

E. VERGESI

Il Congresso Massonico del 1900

E' uscito testè il resoconto ufficiale del Congresso Massonico Internazionale tenuto a Parigi nell'agosto 1900. Trattasi di un documento molto interessante, degno proprio di essere reso di pubblica ragione. Ivi si trovano le spiegazioni di tante cose, che altrimenti sarebbero inesplicabili: ivi stanno le ragioni intime di tanti movimenti, di tante agitazioni che i giornali liberali vollero di poi fare scaturire dalla coscienza dei popoli, e che erano invece il risultato di una oscura combinazione settaria.

A un anno e più di distanza dal Congresso di Parigi il collegamento fra i complotti massonici e la complicità dei governanti e dei potenti, siano essi liberali o socialisti, appare così evidente che tutti costoro, se avessero riputazione di uomini liberi, dovrebbero arrossirne.

Un giorno il Consiglio municipale di Parigi elesse a *Maire* un oscuro suo membro, il sig. Lucipia. Chi era costui? Nessuno lo sapeva! Sui giornali parigini di allora si poté leggere una polemica giustissima intorno a questo sconosciuto, eletto alla più alta carica cittadina.

La spiegazione è venuta dopo, poichè fu proprio questo sig. Lucipia che ebbe l'alto onore di presiedere il Congresso Massonico Internazionale e di ricevere solennemente i delegati stranieri.

Dopo compiuta tale formalità di rito, il sig. Lucipia pronunciò il suo bravo discorso inaugurale, rammentando i principi che informano il Grande Oriente di Francia, principi che si estrinsecano « nell'amore e nella solidarietà con tutti i popoli della terra ».

Egli disse che il Congresso era necessario, specie nel momento in cui tutti i nemici e tutti gli avversari si erano collegati per combattere ad oltranza i Framassoni, non uno escluso, fino a più remoti confini del globo.

Rammentò come la massoneria promotrice di tolleranza (sic) sia dovunque perseguitata, e lo fu specialmente quando essa appoggiò vigorosamente, a mezzo del

suo rito scozzese, la campagna in favore di Dreyfus.

L'oratore salutò particolarmente i delegati belgi, spagnuoli ed italiani, e finì augurandosi che presto venga il giorno in cui possa elevarsi maestoso il tempio dell'Umanità, sulle porte del quale possano essere scritte a lettere d'oro queste parole « La solidarietà governa il mondo ».

Parlarono quindi diversi delegati, i quali svolsero quasi tutti lo stesso tema, e fra essi è degno di essere menzionato il Fr. Blatin che raccomandò caldamente al Fr. intervenuti di propagare nel mondo la grande legge della solidarietà basata al di fuori di qualunque concetto religioso.

Tale morale così superiore (sic) e qualunque morale a base di religione, disse l'oratore, deve essere imposta col simbolismo.

Così unicamente si potrà far penetrare nella massa dei profani la morale nuova, facendo che essa abbandoni la religione del passato (sic).

Si diede indi forma concreta a questi voti platonici del Fr. Blatin, incaricando la Loggia « Alpina » di farsi centro di una specie di Federazione internazionale di Loggie Massoniche per combattere ovunque e sempre il comun nemico.

E lo scopo preciso, esatto di tale nuova forma di organizzazione massonica, venne poi esposto dal Fr. Marechaux con queste preziose confessioni:

« Il Vaticano è la sede di un internazionalismo nefasto. Gli sforzi di tutti noi, quelli del nostro Governo (sic) non riusciranno a nulla, fino a che non si passerà dall'inutile e dannoso sistema della semplice difesa, a quello della offesa aggressiva e spietata. « Però anche ciò non raggiungerebbe il fine desiderato senza un'azione internazionale organizzata razionalmente. Noi sappiamo con quale facilità la Chiesa muova le sue truppe. « I Religiosi cacciati di Francia si instilleranno nel Belgio, in Spagna, in Italia. Anche ciò deve essere loro impedito, mediante una Federazione di tutte le Potenze massoniche ».

Si potrebbe continuare, ma si incorrerebbe nella necessità di proseguire per un pezzo su questo tema e su questo argomento. Però ciò che abbiamo riprodotto è sufficiente a spiegare quello che è avvenuto di poi.

Povere Società liberali italiane, (monarchie o no) poveri giornali che vi faceste apostoli della campagna contro l'invasione nera... voi non eravate che gli esecutori ciechi delle deliberazioni tenebrose di Parigi!

E pensare che, con tanta boria di indipendenza e di libertà che predomina oggi, e Ministri, e deputati, e associazioni, e giornali, tutti si adattavano alla poco gloriosa missione di tradurre in atto ciò che vogliono i FF.!! e non si vergognano di fare la parte di marionette, i cui fili stanno nelle mani della Massoneria cosmopolita.

Tutto ciò è esilarante ed istruttivo, e può servire di spiegazione alle prossime levate di scudi dell'anticlericalismo, il quale alla prima occasione si atteggiava di nuovo a fedele sostenitore della libertà di opinione e della libertà di coscienza. Ai lacché passati, presenti e futuri della Massoneria, i nostri più sinceri rallegramenti!

Byd.

NOTE INDUSTRIALI

(Dalla *Biella Cattolica* N. 88, 2 nov. 1901)

Con vera soddisfazione annunciamo che il 29 Ottobre scorso venne costituita

editore) e che ha il titolo poco preciso e un po' bizzarro; *Le socialisme sans doctrine*, ci fornirà gli elementi di questo scritto. Ne è autore il sig. Alberto Métin, professore al Collegio libero di scienze sociali, che, or fanno tre anni, ottenne uno dei cinque « premi (o borse) per un viaggio intorno al mondo » fondati da un benefattore anonimo presso l'Università di Parigi.

Il sig. Alberto Métin percorse i paesi di razza o, meglio di sangue inglese, e durante il suo lungo soggiorno fuori dell'Europa raccolse una quantità di note e d'osservazioni. Di queste ce n'ha dato ora un primo volume, pieno di fatti e proprio, come si vuol dire, palpitante di attualità, nel quale studia, dal punto di vista economico, l'Australia e la Nuova Zelanda, « paesi nei quali lo Stato ha imposto dei limiti di proprietà, ha stabilito la giornata di lavoro in otto ore, il salario minimo, l'arbitrato obbligatorio ed una moltitudine di provvedimenti, i quali meritano a questo colonie inglesi degli antipodi il soprannome di *Paradiso degli operai* ».

Vediamo, dunque, alcune delle più caratteristiche istituzioni di questo « *Paradiso* ».

Dapprima è la lunghezza della giornata di lavoro, che è stata colaggiù notevolmente ridotta e generalmente dura adesso otto ore.

I nostri lettori conoscono senz'altro la famosa formula dei lavoratori inglesi, la

in Milano la Società Anonima Lanificio Bousso per l'esercizio dello stabilimento omonimo in Biella, il quale oltre alla sua fabbricazione attuale, si dedicherà specialmente alla produzione di panni neri ad uso del Clero.

Il capitale è di un milione diviso in 10,000 azioni da L. 100 caduna, aumentabile ad un milione e mezzo dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione.

Lo statuto e l'atto costitutivo furono già approvati dal Tribunale di Biella con decreto in data 31 Ottobre.

L'assemblea generale degli azionisti tenuta nel giorno suddetto con votazione unanime nominò a comporre il primo consiglio d'Amministrazione i signori: Léon Harmel, presidente.

Conte Stanislao Medolago Albani, vicepresidente.

Consiglieri: Emilio Bousso — Gustavo Bousso — ing. cav. Cesare Nava — Andrea Erba — avv. Angelo Mauri.

Sindaci effettivi: Cabella cav. Emilio — Avv. Tovini Livio — Pennati ragionier Alessandro.

Supplenti: dottor Giuseppe Mauri — avv. cav. Ernesto Flaminio Bona.

Notizie estere

Jack redivivo.

Kiel, 4. — Da parecchie settimane uno sventurato di uomini e donne terrorizza la città ed il contado. La polizia non riesce finora ad agguantare il feroce assassino. Stamane si rinvennero altre due vittime.

La strage d'un cane.

Varsavia, 4. — Nel villaggio di Starawies un cane idrofobo morse 28 persone; 20 ragazze sono già morte.

Il Sudan in rivolta.

Marsiglia, 4. — Il vapore « *Amerique* » è partito per il Sudan francese con truppe di rinforzo, essendosi ribellate le tribù vicine.

Quindici giorni in una cassa.

Nuova York, 4. — Mentre ieri si scaricava il piroscalo *Palatin* si rinvenne nascosto in una cassa un uomo, svenuto. Dopo prodigategli le più urgenti cure si seppe da lui stesso che egli si trovava nella cassa già da 15 giorni e che aveva perduto i sensi causa il freddo e la fame. Lo strano passeggero si chiama Giovanni Buck ed è nativo di Budapest.

Vogliono essere pagati.

Costantinopoli, 4. — La guarnigione turca di Gedda, composta di 700 uomini, si è ammutinata, non avendo già da lungo tempo ricevuto il soldo. I soldati si ritirarono nella moschea principale, dove si barricarono. Ai messi inviati a loro, risposero che essi vogliono venir pagati senza ulteriori indugi e ritornare in patria. Il Sultano inviò a Gedda il metesarif (governatore) di Mecca per indur i soldati all'obbedienza. I consoli esteri a Gedda sono preoccupati per la loro sicurezza personale.

Non è escluso che una nave da guerra italiana riceva l'ordine di recarsi a Gedda per proteggere i cristiani.

Notizie italiane

Il Congresso degli agricoltori.

Bari, 4. — Si è chiuso oggi il Congresso degli agricoltori italiani. Il deputato Cappelli ringraziò per le accoglienze fatte ai congressisti e lesse tra fragorosi applausi il telegramma del Re, augurante che i lavori del Congresso diano i frutti sperati all'agricoltura nazionale.

Per varare la « Regina Elena ».

Ancona, 4. — Ieri fu tentato il varo della « *Regina Elena* ». Moltissima gente era accorsa. Furono messi più volte in movimento sei poderosi argani ed il vapore « *Bosforo* » della Navigazione Generale con tutti gli sforzi possibili tentò di trascinare la mole, ma le catene sempre si spezzarono.

La « *Regina Elena* » resistè alle ma-

formola non più dei tre, ma dei quattro otto.

Eight Hours to Work, Eight Hours to Play, Eight Hours to Sleep, Eight Shillings a Day; cioè otto ore di lavoro, otto ore di distrazione, otto ore di riposo ed otto scellini (circa 10 franchi). Nell'Australia questo voto degli operai britannici ha avuto una completa soddisfazione; ed anzi vedremo che per quanto concerne il salario, gli otto scellini sono stati sorpassati nella Nuova Zelanda, ma è però vero che questa somma non è stata punto raggiunta nelle colonie agricole.

La storia dell'organizzazione e delle conquiste della classe operaia comprende due periodi ben distinti: quello dell'azione puramente corporativa, che comincia colla scoperta dell'oro, verso la metà del secolo XIX e quello dell'azione politica, separati fra loro dalla gran guerra marittima del 1890. Questo conflitto essendo terminato con uno scacco delle Trade-Unions australiane, determinarono i lavoratori manuali a chiedere alle Camere le concessioni che non potevano più sperare d'ottenere da coloro che li impiegavano.

Fu durante il primo periodo che gli operai adulti ottennero la giornata di otto ore stabilita e mantenuta per accordi tra sindacati (associazioni) e padroni senza intervento della legge. Il racconto che di questa conquista fa il sig. Métin (pag. 110) è veramente interessante e i nostri lettori saranno contenti di conoscerlo almeno per sommi capi.

Questa rivendicazione sorse nelle Trade-

Unions inglesi verso il 1838, nel momento della grande agitazione dei discepoli di Owen e dei Cartisti. Alcuni anni appresso scoppiò la febbre dell'oro a Vittoria, l'immigrazione inglese aumenta, molti operai giungono colaggiù, portando seco l'organizzazione sindacale, l'idea del suffragio universale, quella della giornata di otto ore di lavoro: idee che erano fallite nella metropoli e che avranno felice successo nelle colonie.

Coatti che evadono.

Messina, 4. — Dalla colonia di coatti di Favignana sono evasi i pregiudicati Bergami, Mancini e Cenni, romani e Vason torinese. Essi sono attivamente ricercati.

Scommessa che costa la vita.

Napoli, 4. — Il garzone cocchiere Gaetano Sandro, detto Gironè, eccessivamente ubriaco, scommise con un compagno, Giovanni Ciliberti, che avrebbe bevuto due litri di vino in una sola tirata; perciò si recarono ad una bettolaccia di Sant'Erasmo, dove il Sandro bevendo il vino, vinse la scommessa, ma cadde fulminato.

L'arresto di un antiquario.

Roma, 4. — In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Bassano, veniva arrestato questa mane in Via Minerva l'antiquario Antonio Gheno, d'anni 49, di Bassano, imputato di sottrazione continuata di monete preziose, medaglie, stampe e incisioni antiche a danno del Museo bassanese.

Il Gheno, tipo notissimo fra gli amatori di rarità bibliografiche e numismatiche viveva a Roma da oltre un decennio ed era commerciante in dubbio, ricercatore appassionato e storiografo. Egli scoprì appunto nel Museo di Bassano, illustrandolo con apposita monografia, il famoso cavallo di spada, che probabilmente appartiene al più antico giuoco di carte conosciuto, mentre ritenevasi per addietro che facesse parte del giuoco di Tarocchi del Mantegna, conservato nel Museo stesso.

OH DOLCE NAPOLI!

Scandali sopra scandali --

Altre persone complicate.

La camorra napoletana le aveva pensate tutte; perfino negli uffici del distretto militare aveva posto il suo zampino. Di tali scandali demmo ieri un annunzio; oggi aggiungiamo dei particolari.

Il *Roma* di Napoli dice che il primo imbroglio si fece per esimersi dal servizio militare il figlio di un pezzo grosso al quale si interessavano alcuni ufficiali che per ottenere lo scopo si avvalsero del furiere Luciani. Questi lo servì ma appreso il metodo, lo applicò a proprio vantaggio unendosi al dentista Calanesi il quale organizzò una vera associazione di delinquere. I certificati comprovanti che i giovani servivano nel corpo militarizzato delle guardie doganali venivano spediti da Roma dove si falsificavano. In questo modo si assicura che non meno di 800 giovani ebbero il congedo assoluto. Assicurarsi ancora che fra gli esentati illegalmente vi siano giovani appartenenti a notissime famiglie di alcune delle quali si fanno i nomi, due o tre sarebbero figli di uomini occupanti eminenti posti nello Stato.

Si parla di uno, non napoletano, morto poco tempo fa, il cui figlio fu esentato, che occupa una posizione delicatissima.

A quanto pare l'associazione liberò fraudolentemente ben ottocento giovani dal servizio militare incassando oltre due milioni di lire. Quasi tutti dichiarano di avere trattato indipendentemente dei loro genitori. I carcerati vennero trasferiti dai Granili a Castel dell'Ovo. Essi invocano il beneficio dell'amnistia del 1900. Fra i carcerati vi è il furiere Abbate. Questi ha moglie e figli. Anni sono tentò di suicidarsi per disetti finanziari. Ad un tratto la sua posizione parve mutata. I figli vestivano elegantemente e scarrozzavano tutto il giorno. Si assicura ancora che oltre i premi in danaro i componenti della criminosa associazione si facevano fare dei regali in gioielli dagli esentati. L'inchiesta continua attivissima.

Ancora del suicidio del cav. Masotti.

(Nostra corrispondenza).

Verona, 4 dicembre.

(*Can della Sala*). La cittadinanza è ancora vivamente impressionata dalla fine tragica ed immatura del cav. Masotti, Procuratore del Re. In tutti i ritrovi della città, dai più aristocratici ai più modesti non si parla d'altro. Le dicerie e i commenti continuano infiniti ed il popolino non presta punto fede alle dichiarazioni lasciate dal suicida, la più importante delle quali vi ho trasmessa ieri per disspaccio. (Spero vi sarà giunta in tempo per essere inserita nella 2ª edizione).

Questa tragedia però (per chiamarla così) è un nuovo punto nero nell'intricatissimo processo Todeschini-Trivulzio, che oggi o domani doveva avere il suo epilogo, mentre invece continua a lasciar sospesi gli animi e la più viva e morbosa curiosità non solo di Verona, ma di tutta Italia.

A dissipare però certi dubbi, vi trasmetto nella sua integrità il giudizio dell'illustre Massalongo, primario di questo ospedale civile e medico curante del povero suicida:

« La preoccupazione massima dalla quale era invaso il povero cav. Masotti era quella di trovarsi avviato a una paralisi, che dagli arti potesse salire all'intelletto. Era appunto questa idea fissa che terrorizzava l'infelice e gli infliggeva anzi una vera ossessione. Di ogni più leve fenomeno egli ingrandiva, nel pensiero suo, la portata; e vedeva in esso già un sintomo sicuro e già avanzato e irrimediabile dello sfasciamento della sua intelligenza. Fu questa *jobbia* che lo condusse al passo estremo. »

Si comprende chi egli volle morire prima di impazzire; perchè l'impazzire era la sua idea fissa del compianto e stimatissimo magistrato.

A quanto si vede, il povero Masotti era già « impazzito » con quell'idea fissa. Anzi il *Gazzettino* afferma che S. E. il cardinale vescovo di Verona accordò i funerali religiosi alla salma.

Deigna che sia conosciuta è poi la condanna che egli fa del suicidio poco prima di suicidarsi. Di fatti nella lettera da lui diretta al prof. Massalongo scrive:

« Le sue parole mi furono sempre di grande conforto, ma gli accessi nevralgici e le preoccupazioni per la paralisi del braccio si rinnovarono in questi ultimi tempi con tanta violenza e gagliardia da soverchiare ogni mia possa e spingermi al suicidio, del quale però comprendo la ingiustizia in rapporto alle altre finalità della vita. »

Ma vi hanno pur troppo certi stati di animo in cui la ragione rimane sommersa e abbattuta dai timori, dall'angoscia e dalle condizioni disperate di salute, ed io ho piegato sotto i colpi di questa bufera che aveva annientato la ragione stessa della mia esistenza.

Perdoni e rimpianga. A questo dolorose confessioni è certo che tutti devono precisamente « e perdonare e rimpiangere ». A Dio l'alto giudizio.

DALLA PROVINCIA

Madrisio di Varmo

(ritardata) 30 novembre.

Sacra Missione.

Oggi il Padre Masutti compì la Sacra Missione in Mussons, già incominciata pochi giorni prima nella Parrocchiale di Madrisio di Varmo. Il frutto fu copiosissimo e, speriamo, duraturo. Basti accennare alle centinaia di comunioni in entrambe le Chiese ed al rimpianto lascia-

in costruzione e, preceduti da una bandiera inglese sulla quale erano raffigurati i tre *oto*, ne partirono per percorrere le vie della città, allora tutte nuove, e fermarsi dinanzi a tutti i cantieri di costruzione, invitando quelli che vi lavoravano ad unirsi a loro.

Finalmente unironsi in un grande banchetto, al quale assistettero parecchi uomini politici ed anche il sindaco della città. I padroni cedettero. Il movimento una volta iniziato non si arrestò più: la giornata di otto ore fu generalmente adottata e per celebrare la sua accettazione gli operai fecero, il lunedì di Pentecoste del 1836, una dimostrazione imponente, che finì con una gran festa, nella quale si rappresentò la presa di Malakoff ed il bombardamento di Sebastopoli.

Si diceva che la giornata di otto ore di lavoro non sarebbe durata; ma invece si è mantenuta e si è estesa poco a poco a tutti i mestieri, in seguito ad accordi intervenuti tra le Trade Unions ed i padroni; tanto che anche oggi è in vigore in tutte le grandi città dell'Australia.

Si capisce bene, d'altra parte che gli operai abbiano conservato una viva riconoscenza per gli iniziatori di questo movimento e nessuno, certo, si meraviglierà apprendendo che a Ballarat, la città dell'oro, sorge una statua che rappresenta il muratore scozzese G. Galloway, che fu uno dei principali autori di questa riforma.

(Continua).

APPENDICE

Il «paradiso degli operai»

« *Paradiso degli operai* » è il nome che dassi di frequente all'Australia ed alla Nuova Zelanda, paesi nuovi, gli antipodi, la costituzione dei quali è essenzialmente democratica e dove la classe operaia gode di un'influenza politica considerevole e la legislazione protettrice del lavoro e dei lavoratori è assai sviluppata specialmente da dodici anni in qua.

Cosa curiosa, ma che non può sorprendere in una popolazione d'origine inglese, la legislazione dei predetti paesi non deriva da studi e da uomini teorici, che si adoperano ad introdurre nei Codici le loro dottrine; invece, colaggiù, tanto i governanti come i partiti operai assai raramente invocano grandi principi e solenni teorie, ma si preoccupano, a norma delle circostanze, di riforme concrete corrispondenti a bisogni attuali. Per ciò quei paesi e quelle popolazioni sono doppiamente ai nostri antipodi. Si è potuto dire con verità che l'Australia non ha fatto molto in materia di filosofia sociale; ma essa è andata senza confronto più innanzi di qualsiasi altro paese nella via dell'esperienza. Infatti, l'Europa occidentale è più ricca di teorie e di dottrine, ma l'Australia le va avanti sul campo della realtà.

Un libro assai interessante recentemente pubblicato (Parigi, 1901, F. Alcan

tovi alla sua partenza. Ai santi ringraziamenti meriti dal Padre, dobbiamo aggiungere quelli doverosi e sinceri al M. Rev. Parroco D. Antonio Romanelli, che ci procurò, con veri sacrifici, tanto bene e tanta soddisfazione. Gigi.

Pordenone

4 dicembre

Condanna.

Oggi al nostro Tribunale venne discusso il processo contro Pavan Giovanni e Bomben Amadio, che come ieri vi dissi la notte del 1 al 2 corr. rubarono nel negozio coloniali del conte Roberto di Monteleone. Non risultò che essi fossero armati di fucile come accennai. Il Pavan venne condannato a mesi 3 e 20 giorni di reclusione; ed il Bomben a mesi 2 e giorni 23 e spese processuali. Pier Luigi.

Racchiuso di Attimis

4 dicembre

Omaggio a Gesù Redentore.

L'otto del corr. mese sarà giorno di grande letizia per questo paese, che dopo tante peripezie, sacrifici e sudori, vede finalmente coronati i suoi voti. La chiesa ultimata, verrà solennemente incensata col concorso del clero della parrocchia e dei paesi limitrofi. Terrà il discorso di circostanza in pubblico, inneggiante a Cristo Redentore, a cui onore è eretto questo grandioso monumento, il direttore del Crociato. Alla chiusa del discorso, fra spari, scampanio, verrà cantato all'unisono dall'intero popolo l'inno Cristo Riscuote, accompagnato dalla cattolica banda di Adornano. A maggior decoro e solennità, i soci della Cassa Rurale e del Comitato Parrocchiale di Attimis interverranno processionalmente col proprio vessillo, fregiato dalla medaglia Benemerenti ed ivi pure terranno l'annuale pranzo sociale.

Plaudo all'iniziativa e da questo momento mi associo al solenne ed unanime grido che in tal giorno si eleverà in Racchiuso, ed anche io esclamo e grido: Cristo riscuote in tutti i cuori. Sad.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4-12-1901

Table with 5 columns: Ore 9, ore 15, ore 21, 5[12]. Rows include Barom. rid. a 0, liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Table with 2 columns: 4 Temperatura, 5 Temperatura. Rows include massima, minima, minima all'aperto.

Tempo probabile. Venti deboli o moderati settentrionali al nord-ovest e Sardegna meridionale altrove; cielo vario al nord, nuvoloso altrove, piogge specialmente al centro. Mare mosso o alquanto agitato.

DIARIO SACRO.

Venerdì 6 - s. Nicolò v. - Visita alla Parrocchia urbana omonima. Fiere e mercati della provincia. Venerdì 6 - Comeglians, Gemona, S. Vito al Tagliamento, Monfalcone, Conegliano.

Taluno riceverà in questo mese il "CROCIATO", pur non essendo abbonato. Glielo mandiamo a titolo di saggio.

Speriamo poi che ogni buon cattolico, il quale desideri sostenere la stampa cattolica della sua provincia, si abboni. Invitiamo ancora i nostri vecchi amici a favorirci qualche indirizzo di altri che potrebbero chiedere l'abbonamento. Questo ci può venir spedito con un mezzo spicco: MEDIANTE CARTOLINA VAGLIA.

L'Amministrazione.

Movimento del Clero.

Il M. R. D. Giovanni Kautz fu nominato cooperatore in Sedilias. Il M. R. D. Domenico Cramazzi, capp. parr. di Corno di Rosazzo, fu nominato economo spirituale di Ziraco. Il M. R. D. Canciano Canciani, capp. di Lovea (Rivalpo), fu nominato cooperatore di Prato Carnico. Con Bolla Arcivesc. 27 novembre p. p. il M. R. D. Pietro Foramitti fu canonicamente istituito pievano di Chiusaforte. Con Bolla Pontificia 4 novembre p. p. il M. R. D. Anania Barnaba, cooperatore in Sacile, fu nominato pievano di Varmo.

Un convegno di ragionieri.

Tra le tante proposte per il 1903 vi ha quella di tenere nel tempo dell'esposizione regionale un congresso di ragionieri italiani.

Esposizione campionaria internazionale in Roma.

La Camera di commercio comunica: Nel prossimo febbraio verrà aperta in Roma nei locali del Policlinico Umberto I la quarta Esposizione campionaria internazionale divisa nelle seguenti cate-

gorie: agricoltura, floricoltura, industria, commercio, igiene, belle arti, industrie estrattive e chimiche, macchine, elettricità, automobili, fotografia, industrie meccaniche, industrie manifatturiere, prodotti alimentari, cartoline illustrate.

Il regolamento della Mostra è visibile presso la Camera di commercio.

Il coraggio d'una guardia daziaria.

Solo adesso siamo a cognizione di un fatto che onora una guardia daziaria, certo Giovanni Matteligh. Si trovava ella la notte dal 28 al 29 scorso novembre in servizio nella cinta Gemona-Pracchiuso di fronte al molino Cainero. Vide un soldato de' Cavalleggeri Saluzzo che usciva dall'infermeria cavalli e tentava di prendere la strada. La guardia ricordò al soldato che non poteva scavalcare la cinta e lo fece con bella maniera finché, visto che il soldato non la voleva capire anzi si esprimeva con minacce, fu costretta infine a sfoderare la sciabola ed a costringere il petulante a ritornare sui suoi passi.

Il Colonello lo seppe, volle conoscere personalmente la guardia, la regalò di dieci lire, indi scrisse per nuovo elogio una lettera all'amministrazione daziaria.

Festa della Società Cattolica di M. S.

Domenica 8 corrente, festa dell'Immacolata Concezione la Società Cattolica di M. S. festeggerà il sedicesimo anniversario di sua fondazione.

In detto giorno ha luogo anche il mutamento della sede sociale, che si stabilirà nei locali del Crociato, vicolo Prampeno N. 4.

Per festeggiare detta ricorrenza alla mattina alle 8 e mezza i soci assisteranno alla santa Messa nella Ven. Chiesa del Cristo, indi accompagneranno il sacro vessillo alla nuova sede.

Nella sera alle 7 vi sarà una festiciuola con semplice ma attraente programma e cioè: concerto di mandolinisti, pezzi di canto accompagnati d'armonium.

Nel frattempo vi saranno parole del Presidente della Società indi una conferenza che tratterà se e come i cattolici debbano essere uniti. Detta festiciuola è per soli uomini, privata, verso invito.

Trattenimento al Circolo G. Verdi.

I soci del Circolo filarmonico G. Verdi sono invitati al concerto familiare sostenuto dalla solita orchestra di mandolini, che avrà luogo nella sala del Circolo la sera di venerdì 6 corr. alle ore 21 col seguente programma:

- 1. Marcia - Gloria a Verdi Pirani
2. Andantino - Religioso Gonella
3. Valzer - Wanda Ivanovich
4. Reminiscenze - Polito Verdi
5. Intermezzo N. N.
6. Polka - Influenza Sartori

Le bravure d'una donna ubbriaca.

Stamattina alle 8 e mezza un vigile urbano scoprì che la mendicante Angela Maddaloni di Flambro abitante qui in via Bertaldia, voleva soddisfare certe sue necessità entro il portico-atrio dell'albergo "Croce di Malta". Il vigile l'avvicinò; quella, pronta, si scusò con un dolore alla gamba sinistra, per cui si dovette, mediante vettura, accompagnarla all'ospedale. Ma quivi conobbero il suo vero male: era sotto l'incubo di una potente sbornia. Venne quindi respinta e condotta in luogo di cura più adatto pel suo male: in camera di P. S., ove venne trattenuta in arresto.

Bambino salvato dalle acque.

Ieri sera poco prima delle cinque il ragazzino di sei anni Augusto Zanini di Cesare, di vicolo della Vigna, cadde entro l'acqua della roggia in via Grazzano di rispetto allo stabilimento Volpe. Venne tratto subito a salvo da un impiegato della Singer, certo Tito Bertelli.

Piccolo incendio nascosto.

Stanotte i pompieri accorsero in via Viola 37 per un principio di incendio ivi manifestatosi e che ormai aveva preso una trave principale. Venne subito estinto dopo che quegli abitanti presero forte paura.

R. CORTE D'ASSISE

Infanticidio. Benedetti Maria-Pia di Ampezzo è imputata di avere uccise due gemelle che illegittimamente ebbe a partorire il 30 agosto u. s. Il processo si fa a porte chiuse; la difende l'onor. Girardini.

Fronde e fiori

Per una commemorazione. Domenica otto a Tricesimo si è scoperta una lapide commemorativa al compianto re Umberto. La cerimonia, a quanto riferiscono i giornali, riuscì splendida. Peraltro, sentite come venne chiusa. Venne chiusa con una brillante festa da ballo! Questo dunque fu l'epilogo della cerimonia ricordante l'acerba fine del re buono, del re generoso, del re martire tratteggiato nel discorso dell'on. Caratti. Alla Stella d'oro dunque convennero i fedeli monarchici per spargere le ultime lagrime sulla tragedia di Monza.

Povero senso comune; se i monarchici fanno dappertutto così, rischiano di fare una concorrenza agli anarchici di Paterson!

L'amico delle chiese.

Domenica Pon. Caratti - lo dicono i giornali cittadini - fu a Trasaghis, invitato da quei buoni elettori politici per uno studio regolare sulle condizioni locali, specie nei riguardi delle pubbliche opere.

Visitato il comune, recitò le sue impressioni con un discorso di cui la Patria del Friuli ci dà il sunto che segue:

« Amici miei. Dal passo della barca fino a qui, ebbi tali manifestazioni di affetto che non dimenticherò mai. Assumendo gli obblighi e l'onore di essere deputato del collegio Gemona-Tarcento, sapevo che vi era una plaga di esso che meritava più di tutte di essere studiata. Questa plaga è la vostra: plaga bellissima e disgraziata.

Mi sono compiaciuto di vedere la bella scuola di Avasinis ed ho sentito con piacere che anche qui, tra breve, ne sorgerà una uguale. La più bella casa di un paese è la scuola, poichè in essa che si formano i cittadini. Anche le case però che vedo qui ben tenute, sono indizio di civiltà.

Dall'istruzione e coll'istruzione sorgeranno i strade.

Voi avete bisogno di mettervi in comunicazione con quelli di là del Tagliamento. Qui c'è ancora molto da fare; ma voi, malgrado la difficoltà, avete saputo fare molto. Vorrei stringere la mano a tutti quelli che cooperarono nel fare la vostra chiesa che è un monumento d'arte, e voi l'avete saputo fare da soli; a quelli che fecero la scuola di Avasinis.

Io cercherò anche la ferrovia Spilimbergo-Gemona passi per Trasaghis. Farò di tutto perchè i lavori di bonifica abbiano presto il loro compimento ed in proposito attendo notizie dal Ministero.

Ho sentito con vero compiacimento che qui in Alessio, lontano dai centri più grossi e civili, c'è una fiorente Società Operaia. Vi esorto ad unirvi e stringervi in fraterna solidarietà, e se potrei esservi utile mi considererei felicissimo. Fin da questo momento io voglio essere socio. Io sono il vostro rappresentante, e qualunque cosa vi occorra troverete sempre aperta la mia porta ed il mio cuore.

Umoristico, non è vero, questo resoconto?..

La porta e il cuore dell'on. Caratti.

Sono sempre aperti quindi innanzi per quei buoni montanari di Trasaghis, i quali - venendo in città - sanno ora dove andare. Peccato che questa fortuna sia capitata loro solo adesso! Del resto è in tempo per regalare al Comune una stazione ferroviaria di primissimo ordine.

Avendo poi l'on. Caratti aperto il cuore, la porta... la bocca a quei di Trasaghis, questi sono potuti venire a conoscenza di due importantissime verità. E cioè: 1. che dall'istruzione e con l'istruzione sorgono le strade carrozzabili; e gli ingenui credevano che ci volessero denari; 2. che essi hanno bisogno di mettersi in comunicazione con quelli di là del Tagliamento; e i poveretti, come quei di S. Daniele, non avevano mai sognato un ponte sul Tagliamento!

Tutto ciò è interessante davvero, e la Giunta può ritenersi soddisfatta dell'invito.

Ma interessante è anche il conoscere quando l'on. Caratti fu maggiormente applaudito. E questo lo trovo nel Friuli, il quale riferisce: « Rivolse poi la parola ai soci della Società Operaia, parlando della legislazione sul lavoro, della Cassa nazionale di previdenza, della Federazione fra le Società di M. S.; dichiarò di voler esser socio della nostra, « versando subito una generosa elargizione ». Le acclamazioni cui fu allora fatto segno sono indecrivibili. Evviva il deputato! evviva! »

Le « faicche » dei deputati.

Scrivete la Tribuna: « La Camera, appena in due sedute, ha mostrato di volere lavorare di lena, ciò che mostra fra l'altro che il governo sa guidare con vigore i lavori parlamentari ».

Infatti, approvare nove progetti di legge, in due giorni, senza discuterli, e non trovarsi in numero legale subito il secondo giorno dalla ripresa dei lavori parlamentari... è un vero tour de force! Se è così che il governo vuol guidare i lavori!..

Buone notizie.

La Voce della Verità pubblica nella Rivista delle missioni alcune informazioni sulla situazione delle Missioni cattoliche. Interessantissima quella che dice:

« Continua in Pandisuri la terribile carestia: cresce la fame, ma anche i cristiani crescono ». Meno male!

Un buon complimento.

La Stampa, nel suo resoconto della tragedia nel Consiglio Comunale di Roquebrune, scrive:

« Il consigliere Malton ebbe una leggera ferita alla fronte, causata da una palla che, per sua grande sventura, lo sfiorò soltanto ». E pigliamolo per un complimento...

L'arresto!

Il Gazzettino dava lunedì notizia di quel rapacchiccante fatto accaduto domenica alla stazione della Carnia, nel quale restò vittima il povero Ellero, procaccia di Tolmezzo. Condotta la narrazione fino al punto doloroso della catastrofe, proseguì: « Un grido di terrore s'elevò ed il treno si arrestò istantaneamente. Tutti, viaggiatori e personale accorsero ad arrestare l'Ellero, il quale a prima vista sembrava un ammasso di carne stracollata ». Perchè poi arrestarlo!...

La massima.

Di Volfrango Goethe: L'ideale è in noi, non fuori di noi. L'ideale è il momento attuale per chi lavora con tutta coscienza, secondo le proprie attitudini. Lavorate e produceci!

— sia pure la più misera e infinitesimale frazione di prodotto — produceci! Ogni genere di lavoro, dal più intellettuale al manuale, e sacro è da pace allo spirito umano.

Per finire.

Un signore dall'aspetto marziale, con baffi all'insù e con passo cadenzato, si siede ad un tavolo della trattoria.

— Che cosa comanda il signore? gli chiede il cameriere.

— Un raggimento! risponde il signore.

L'uomo della montagna

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

La questione italiana a Malta.

Malta, 5. — Il consiglio del governo ha approvato la mozione del dott. Mezzi, chiedente le dimissioni del segretario capo.

Contro gli anarchici.

Washington, 5. — Presentaronsi al Senato parecchi progetti relativi agli anarchici, attentanti contro i capi dello Stato.

La immigrazione negli Stati Uniti.

Washington, 5. — La relazione finanziaria presentata al Congresso dal segretario del tesoro rileva che le importazioni ascesero a dollari 823,112,165, le esportazioni a dollari 1,487,764,991, superando tutte quelle degli anni precedenti. L'esportazione degli Stati Uniti supera quella di ogni altra nazione ed è in aumento in tutti i paesi del mondo, tranne che nell'Asia e nell'Oceania.

La relazione rileva che l'emigrazione fu generalmente migliore di quella degli anni precedenti; ascese a 487,918 di veri immigranti e rileva che gli immigranti italiani raggiunsero la cifra di 137,807.

Il commissariato generale dell'immigrazione raccomanda di portare da uno a due dollari la tassa per l'immigrazione.

Vertenza chiusa.

Santiago, 5. — Il ministero degli esteri confermò alla Camera che la vertenza tra il Cile e l'Argentina si è approvata pacificamente.

E' venuto il momento di finirlo.

Derby, 5. — Il comitato generale della federazione nazionale liberale approvò una mozione dichiarante esser venuto il momento di trattare la pace nel Sud-Africa!

Una dimostrazione contro la Germania.

Leopoli, 5. — Circa 500 studenti delle scuole medie si recarono oggi nel pomeriggio nella via Mochnarki per fare una dimostrazione sotto il consolato tedesco, ma furono respinti, prima che vi giungessero, da una pattuglia di polizia; passarono quindi per la via dell'Università cantando delle canzoni nazionali.

Contro il consolato prussiano.

Varsavia, 5. — Un gruppo di studenti si recò a fare una dimostrazione davanti al consolato tedesco. Gli studenti staccarono l'insegna del consolato, bombardarono a sassate le finestre dell'ufficio consolare che si trova a pianoterra e quelle del primo piano, dove abita il console generale. Il bombardamento durò un quarto d'ora. Accorsero sul luogo per ristabilire l'ordine per assumere i rilievi il capo della polizia ed il procuratore di Stato. Guardie di polizia custodiscono ora il consolato.

Possono resistere ancora cinque anni Bruxelles, 5. — Nella conferenza dei delegati boeri tentata ieri, il lott. Leyds comunicò che finora non fu presentata da parte dell'Inghilterra alcuna proposta di pace accettabile. I boeri non accetterebbero l'autonomia sotto il controllo del governatore generale dell'Africa Meridionale, Milner, tanto più che essi sono largamente provvisti di armi, munizioni e viveri così da poter continuare la lotta ancora per cinque anni.

Dissidi o composto.

Amsterdam, 5. — Le voci di prossimo divorzio tra la regina ed il principe consorte sono considerate fantastiche. La tensione esistente tra i due sposi è cessata.

Conferenza sugli zuccheri.

Bruxelles, 5. — La conferenza internazionale degli zuccheri radunerassi il 16 corrente. Il ministro Cantagalli ed i delegati tecnici rappresenteranno l'Italia.

Bollettino di borsa

Udine 5 dicembre 1901.

Table with columns: Italiani Parigi, Italiana Italia, Rendita, AZIONI, Cambi e Valute, Ultimi Dispacci.

Gratis e franco a tutti i Rev. Sacerdoti, Monasteri, Conventi, Istituti religiosi, sarà spedito lo splendido Opuscolo "LEONE XIII, dalla CERERIA VESCOVILE a San Spirito in VERONA, dietro richiesta con semplice Cartolina doppia.

Casa di Cura Chirurgica del Dott. Metulio Cominotti. Malattie chirurgiche e delle donne. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale.

BIBLIOGRAFIA. E' uscita la seconda edizione del libretto: Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana di Mons. CASATI ed altri pii esercizi, compilato dietro incarico e revisione dell'Autorità Ecclesiastica da un parroco di campagna.

Premiata con diploma d'onore. Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa. CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

